



NAPOLI NOBILISSIMA

Pierluigi Leone de Castris

ABSTRACT

Francesco Laurana a Napoli. 1. Una nuova Madonna per il documentato soggiorno del 1473-1474

Il linguaggio, l'opera, gli itinerari mediterranei e i soggiorni a Napoli del grande scultore dalmata Francesco Laurana hanno avuto un ruolo fondamentale nella costituzione di una cultura artistica pienamente rinascimentale nel Mezzogiorno aragonese. Ciò nonostante, gli studi più recenti sull'artista non hanno sempre felicemente sottolineato questo suo ruolo e questa sua centralità nel panorama dell'arte napoletana del primo Rinascimento, e nemmeno apportato grandi novità a ciò che sappiamo sui suoi due documentati soggiorni a Napoli, l'uno tra il 1453 e il 1458 e l'altro nel 1473-1474. Il ritrovamento di un'altra *Madonna col Bambino* similissima a quelle già note della Cappella Palatina del Castel Nuovo (1474) e della chiesa napoletana di Materdomini, e dunque databile con sicurezza ai primi anni Settanta, nella chiesetta pure intitolata a Santa Maria Materdomini e fondata nel 1761 nel periferico quartiere cittadino di Bagnoli consente oggi non solo di ampliare il catalogo dell'artista, ma anche di tornare a riflettere sulle sue esperienze e la sua crescita culturale tra la Provenza, la Sicilia e i contatti con la corte dei Montefeltro a Urbino.

Francesco Laurana in Naples. Part 1. A Newly Found Madonna from his Documented Stay in 1473-1474

The language, works, Mediterranean journeys, and stays in Naples of the great Dalmatian sculptor, Francesco Laurana, played a founding role in the early Renaissance artistic culture in Southern Italy. However, recent studies on Laurana have not always paid enough attention to his central role in the panorama of Neapolitan art in the early Renaissance, nor have they even added much of importance to what was known about his two documented stays in Naples, in 1453-1458 and 1473-1474. A *Madonna and Child* very like those already known in the Palatine Chapel in Castel Nuovo (1474) and in the Materdomini church in Naples, newly found in the small church likewise dedicated to Santa Maria Materdomini, founded in 1761 in the outlying urban quarter of Bagnoli, now enables us not only to add another sculpture to the artist's catalog but also to reflect anew on his experiences and cultural growth in Provence and Sicily and through his contact with the court of Montefeltro in Urbino.